

Mercati e Tendenze



Markets & Trends

Statistiche sulla PRODUZIONE mondiale di GRANO dal 2000/2001 al 2010/2011

“Cammina con qualunque tempo: il grano matura con il sole e con la pioggia ...” non è sempre così, come recita l’aforisma, a giudicare dalle diverse quantità delle produzioni mondiali di grano negli ultimi dieci anni. E le cose si complicano se si prendono in esame periodi più lunghi.

Quanto più si entra nello specifico, tanto più si accentuano le differenze delle produzioni negli anni, tra Paesi produttori, tra le diverse classi di grano.

La presente analisi vuole fare il punto della situazione sulle prospettive dei primi 10 Paesi con maggiore produzione di grano al mondo, dall’annata 2000/2001 fino alle ultime previsioni del 2010/2011,

dimostrandone le dinamiche dovute a una serie di variabili che hanno determinato, e che potranno cambiare, l’attuale assetto.

La produzione mondiale di grano dal 2000 al 2010

Prendendo in esame l’ultimo decennio – una panoramica del comparto è presentata nella **tab. 1** – la produzione mondiale di grano non è aumentata con progressione lineare. Nella **fig. 1** è possibile notare come nel 2003/2004 e nel 2006/2007 ci siano state notevoli diminuzioni rispetto al trend di crescita, al contrario del 2004/2005 e

2008/2009, quando la produzione mondiale di grano è aumentata notevolmente. In questi ultimi anni, i dieci Paesi con maggiore produzione di grano al mondo sono rimasti sempre gli stessi, per una produzione media del decennio di circa 507 milioni di tonnellate, che ha rappresentato l'83% della produzione mondiale di grano (**tab. 2**). Non si è assistito ad alcuna sostituzione con altri Paesi più produttivi, sebbene siano cambiate, per ciascuno, le percentuali della produzione rispetto a quella totale.

Mettendo a confronto la prima annata agraria 2000/2001 con l'ultima, 2009/2010, è possibile osservare che i maggiori aumenti sono stati registrati da Russia, Cina, Ucraina, U.E. 27, India e Pakistan (**fig. 2**).

Negli anni compresi tra le due annate agrarie prese in esame dalla fig. 2, le variazioni hanno riguardato per lo più gli ultimi cinque Paesi, ma i primi cinque con maggiore produzione sono rimasti in testa alla classifica nelle loro rispettive posizioni, ad eccezione del 2002/2003, anno in cui gli Stati Uniti cedono il quarto posto alla Russia. In quell'annata agraria, la produzione degli Stati Uniti diminuì a 43,7 milioni di tonnellate rispetto ad una media degli ultimi 10 anni di circa 57 milioni. Un analogo sorpasso è in atto per il 2009/2010: la Russia ha scavalcato la produzione degli Stati Uniti per circa 1,386 milioni di tonnellate, ma - secondo le previsioni del United States Department of Agriculture (Usda) - il divario si accentuerà con l'annata agraria successiva del 2010/2011, passando a 2,392 milioni di tonnellate.

Informazioni più dettagliate sull'andamento delle produzioni di grano dei singoli Paesi presi in esame si ottengono dal calcolo della linea di tendenza, nel decennio

considerato, delle percentuali della produzione di grano di ciascun Paese sull'ammontare totale mondiale. L'incidenza di tutte le variabili fa assumere dinamiche diverse alla linea di tendenza per ciascun Paese produttore. Fra queste, hanno una notevole incidenza le condizioni meteorologiche che possono influire positivamente o negativamente sulle produzioni, su un arco di tempo variabile di un anno o più. Altre variabili non meno importanti sono la redditività della coltura, che condiziona la destinazione delle superfici di semina del grano sulla base dei profitti previsti, come pure gli incentivi alla coltivazione da parte dei rispettivi Governi.

Partendo dall'Unione europea, la **fig. 3** dimostra come la tendenza rifletta andamenti negativi della produzione nel periodo considerato dal 2000/2001 alle ultime previsioni del 2010/2011.

Al contrario, la tendenza della produzione di grano è in rialzo per la Cina (**fig. 4**).

I risultati dell'applicazione di questa metodologia per i primi dieci Paesi con maggiore produzione di grano sono riassunti nella **tab. 3**.

Considerazioni su alcuni Paesi

Innanzitutto, prendiamo atto della continuazione della tendenza negativa della produzione di grano degli Stati Uniti anche per il prossimo decennio, in conformità a quanto prospettato nella recente pubblicazione dell'Usda, che ha analizzato le proiezioni a lungo termine della coltura, dal 2010 al 2019. L'Usda prevede una riduzione delle superfici di semina del grano statunitense dovuta alla maggiore redditività di altre colture, quali mais e soia. Secondo quest'ultima, dal 2000 è

Tabella 1 - Media decennale del comparto del grano a livello mondiale: dal 2000/2001 al 2009/2010.

| | |
|--|---------|
| Superficie del raccolto (mil. di ettari) | 217,782 |
| Produzione (mil. di t) | 610,464 |
| Consumo totale (mil. di t) | 609,431 |
| Consumo alimentare+sementiero (mil. di t) | 501,046 |
| Consumo mangimistico+altri usi (mil. di t) | 108,385 |
| Scorte finali (mil. di t) | 163,190 |
| Resa media (tonnellate/ettaro) | 2,799 |

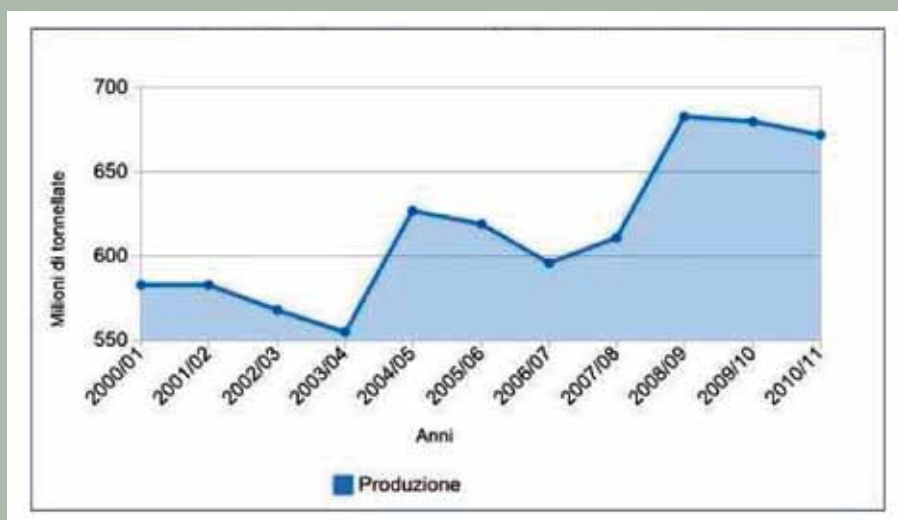


Fig. 1 - Andamento della produzione mondiale di grano.

Tabella 2 - Medie della produzione di grano del decennio dal 2000/2001 al 2009/2010.

| Posizione | Paesi (milioni di t) | Medie della produzione totale del decennio | % sulla produzione media |
|-----------|---|--|--------------------------|
| 1° | U.E. 27 | 131,23 | 21,5 |
| 2° | Cina | 100,44 | 16,45 |
| 3° | India | 72,82 | 11,93 |
| 4° | Stati Uniti | 57,04 | 9,34 |
| 5° | Russia | 47,88 | 7,84 |
| 6° | Canada | 23,73 | 3,89 |
| 7° | Pakistan | 20,82 | 3,41 |
| 8° | Australia | 19,81 | 3,24 |
| 9° | Turchia | 17,19 | 2,82 |
| 10° | Ucraina | 16,66 | 2,73 |
| | Totale primi dieci | 507,62 | 83,15 |
| | Altri | 102,84 | 16,85 |
| | Totale (media della produzione mondiale nel decennio) | 610,46 | 100 |

Mercati e Tendenze

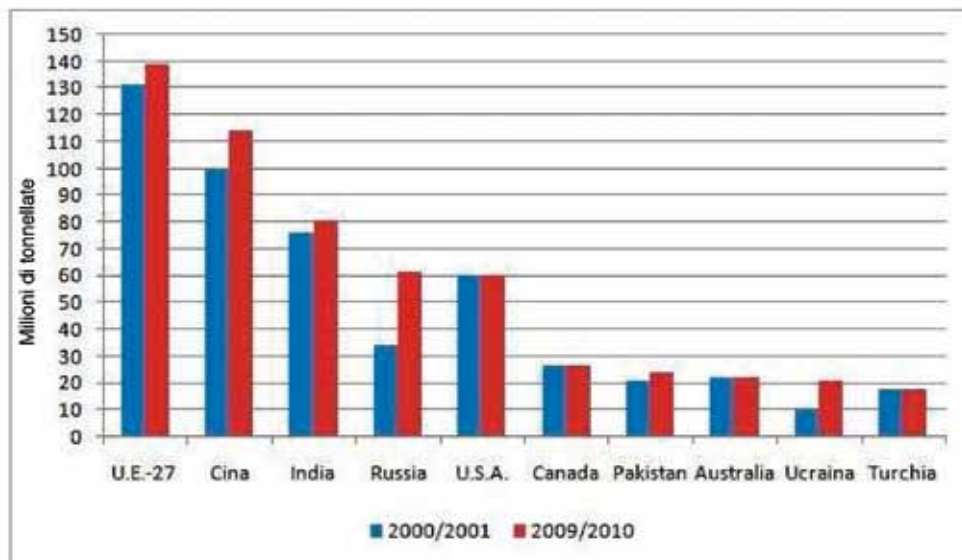


Fig. 2 - Produzione di grano dei primi dieci Paesi (confronto tra il 2000/2001 e il 2009/2010).

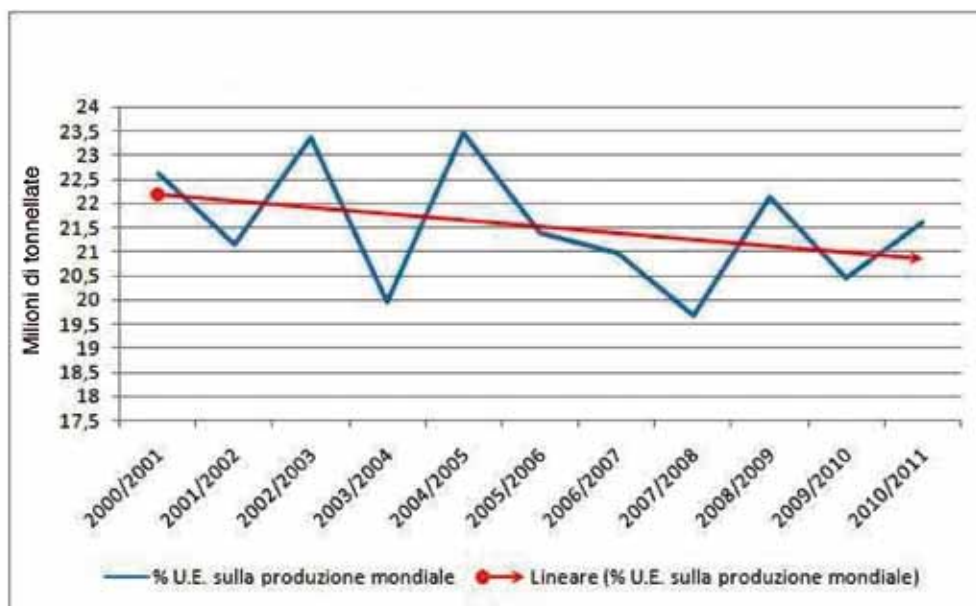


Fig. 3 - Andamento della produzione della U.E. in percentuale sulla produzione mondiale di grano.

Mercati e Tendenze

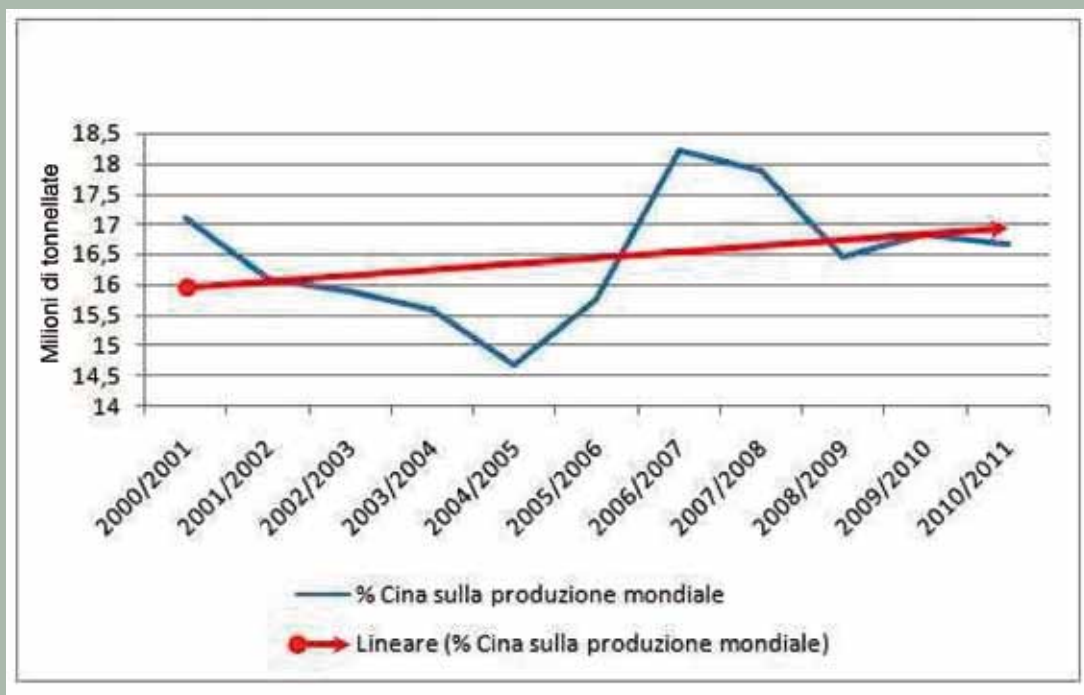


Fig. 4 - Andamento della produzione della Cina in percentuale sulla produzione mondiale di grano.

Tabella 3 - Tendenza della produzione di grano dei primi dieci Paesi mondiali nell'ultimo decennio.

| Paesi | Tendenza in rialzo | Tendenza in ribasso | Tendenza stazionaria |
|-------------|--------------------|---------------------|----------------------|
| U.E. 27 | | √ | |
| Cina | √ | | |
| India | | √ | |
| Russia | √ | | |
| Stati Uniti | | √ | |
| Canada | | | √ |
| Pakistan | | | √ |
| Australia | | √ | |
| Ucraina | √ | | |
| Turchia | | √ | |

in corso una forte diminuzione del consumo di grano per uso alimentare a causa di un cambiamento delle preferenze dei consumatori. Questo fattore, in combinazione con il limitato aumento demografico negli Stati Uniti, sarà causa di una diminuzione della produzione rispetto alla tendenza in aumento realizzata negli anni scorsi. Infine, nuovi competitor nelle esportazioni sui mercati internazionali, quali Russia ed Ucraina, ad alto potenziale di produzione, determineranno una riduzione della quota delle attuali esportazioni statunitensi in mercati in via di espansione.

Altra considerazione riguarda la tendenza in rialzo della Cina, Russia e Ucraina dovuta alle volontà dei rispettivi Governi orientate verso maggiori produzioni. La Cina lo fa per salvaguardarsi da eventuali carenze che, visto gli enormi consumi (105 milioni di tonnellate nel 2009/2010, che corrisponde al 15,6% del consumo mondiale) andrebbero a ripercuotersi pesantemente sui prezzi dei mercati internazionali. Difatti non è un caso che la produzione di grano cinese abbia registrato un trend crescente dal 2004/2005 fino ad oggi (**fig. 5**).

È invece dovuta ad altri motivi la tendenza al rialzo della Russia. Essa è attratta dai mercati internazionali e prefigura quote sempre maggiori di esportazioni delle proprie produzioni sui mercati mondiali. La **fig. 6** mette evidenza l'aumento delle esportazioni di grano della Russia in quest'ultimo decennio.

Infine, per l'Ucraina, l'alta variabilità delle condizioni meteorologiche (caratterizzate da basse temperature invernali con frequente rischio di gelate e danneggiamenti delle colture) condiziona la tendenza

all'aumento della crescita dei volumi di produzione del grano ucraino. Sebbene le proiezioni a lungo termine siano a favore di una maggiore produzione, insufficienti investimenti per mezzi tecnici e infrastrutturali, necessari per lo sviluppo della coltivazione, potrebbero in futuro costituire un ostacolo. La **fig. 7** mostra l'estrema variabilità delle rese del grano ucraino dovuta anche all'alternanza di condizioni più o meno favorevoli delle condizioni meteorologiche del Paese.

Previsioni per il 2010/2011

L'Usda ha pubblicato nel mese di maggio 2010 le prime previsioni per il nuovo raccolto 2010/2011. Secondo questi dati, la produzione mondiale di grano per il 2010/2011 è prevista a 672,2 milioni di tonnellate, in diminuzione dell'1% rispetto a quella del 2009/2010 che, se raggiunta, rappresenterebbe il terzo record, dopo quelli realizzati nelle precedenti annate agrarie 2008/2009 e 2009/2010. È prevista una maggiore produzione di grano dell'Unione europea, Sud America e Medio Oriente che compensa e supera le diminuzioni dei dodici Paesi appartenenti all'Ex Unione Sovietica, Nord Africa, Paesi del Sud Asiatico, Cina, Canada e Australia.

La **fig. 8** mostra le produzioni previste dall'Usda dei dieci Paesi presi in analisi per l'annata agraria 2010/2011, rispetto a quelle della precedente annata agraria 2009/2010.

Nella **tab. 4** viene presentato il confronto tra le produzioni di grano del 2009/2010, le previsioni della produzione del 2010/2011 e le medie di produzione dal 2000/2001 al 2009/2010.

Mercati e Tendenze

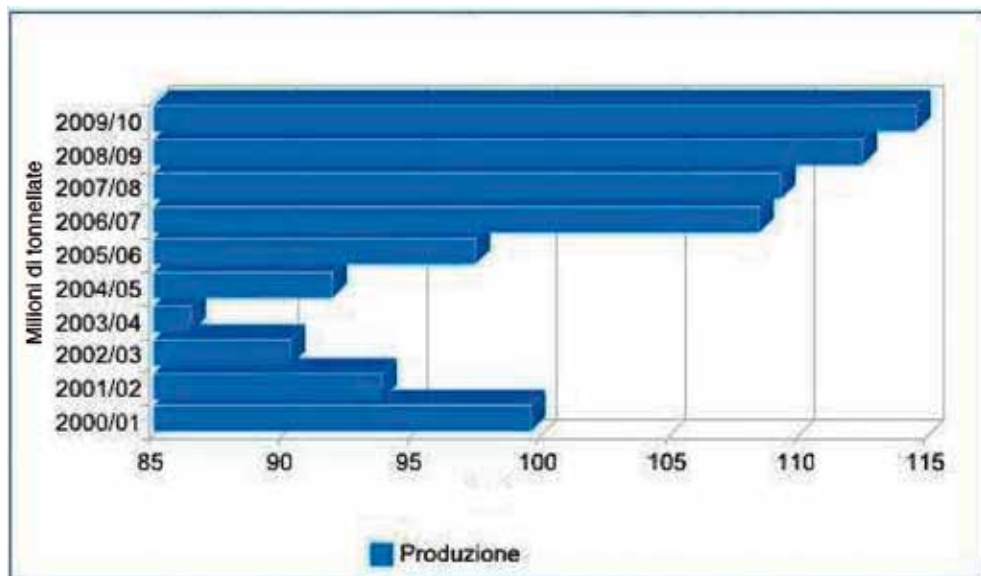


Fig. 5 - Andamento della produzione di grano della Cina.

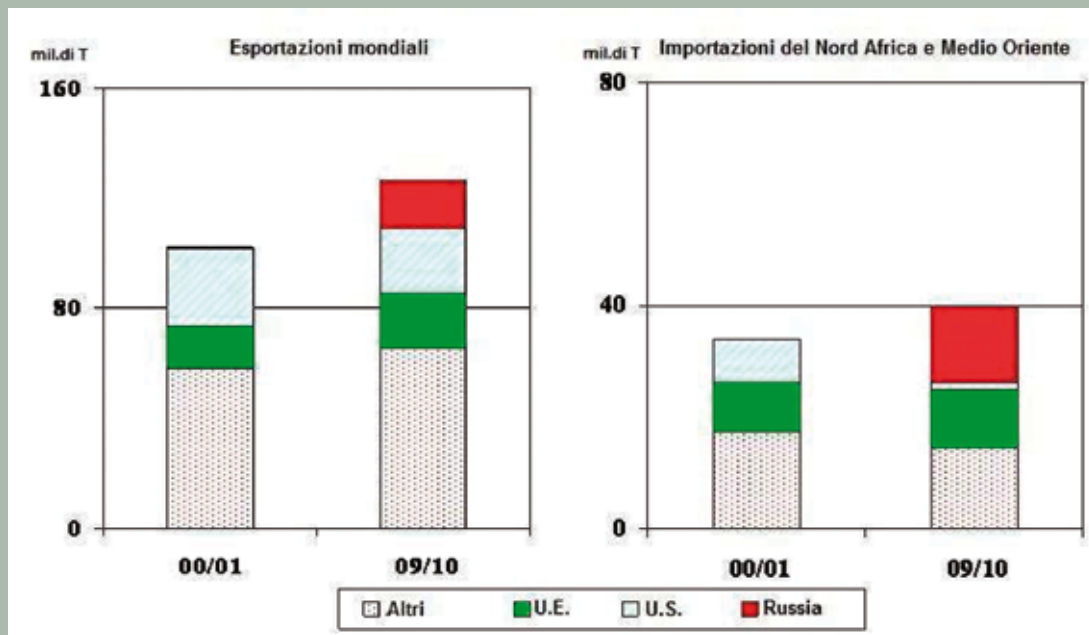


Fig. 6 - La Russia sostituisce gli altri Paesi esportatori.

Mercati e Tendenze

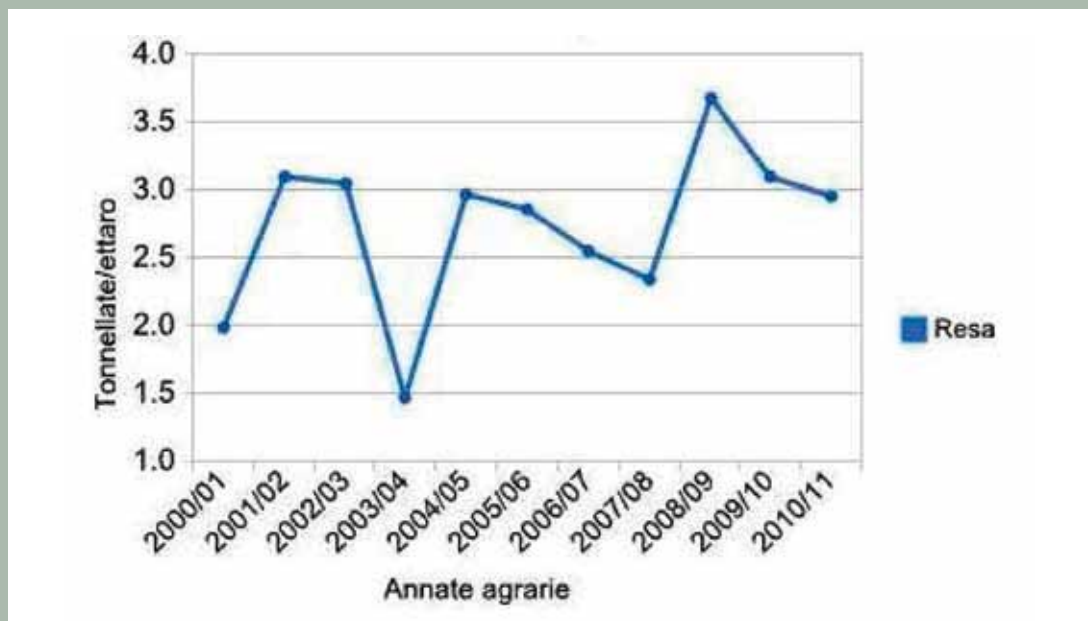


Fig. 7 - Andamento della resa del grano ucraino.

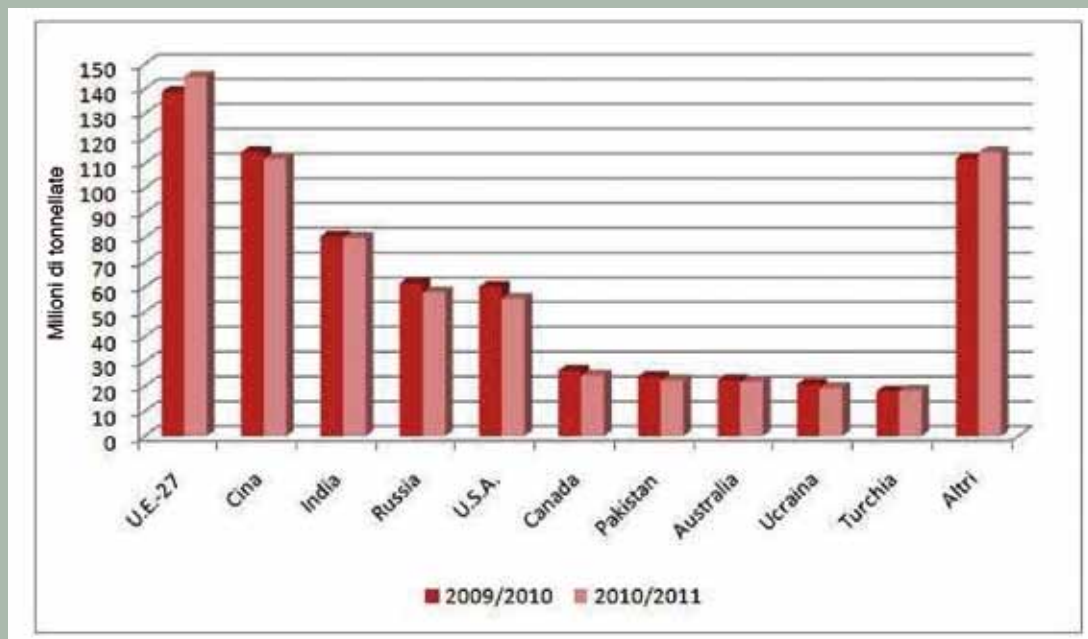


Fig. 8 - Produzioni di cereali secondo i dati dell'Usda (stime al maggio 2010).

Tabella 4 - Produzioni di grano e previsioni.

| Paesi | 2010/2011 (milioni di t) | 2009/2010 (milioni di t) | Variazioni 2010/2011- 2009/2010 | Variazioni tra il 2010/2011 e le medie dal 2000/2001 al 2009/2010 |
|-------------|-----------------------------|-----------------------------|---------------------------------------|---|
| U.E. 27 | 145,074 | 138,881 | +6,193 | +13,884 |
| Cina | 112,000 | 114,500 | -2,500 | +11,560 |
| India | 80,000 | 80,680 | -0,680 | +7,180 |
| Russia | 58,000 | 61,700 | -3,700 | +10,120 |
| Stati Uniti | 55,608 | 60,314 | -4,706 | -1,432 |
| Canada | 24,500 | 26,500 | -2,000 | +0,770 |
| Pakistan | 22,500 | 24,033 | -1,533 | +1,680 |
| Australia | 22,000 | 22,500 | -0,500 | +2,190 |
| Ucraina | 19,500 | 20,900 | -1,400 | +2,840 |
| Turchia | 18,500 | 18,000 | +0,500 | +1,310 |
| Altri | 114,498 | 111,972 | +2,526 | +11,658 |

Conclusioni

Considerando le previsioni della produzione di grano del 2010/2011 rispetto alle medie del decennio scorso, gli Stati Uniti sono l'unico Paese che registra una diminuzione della produzione di grano. Anche nel confronto tra il 2010/2011 rispetto alla precedente annata agraria, è il Paese con maggiori perdite di produzione.

L'Unione europea registra un rilevante aumento, sia nel confronto con l'anno precedente, sia rispetto alle medie di produzione dello scorso decennio, ma la tendenza della produzione calcolata in percentuale rispetto alla produzione mondiale è in diminuzione (fig. 3) per effetto di altri Paesi con maggiori incrementi produttivi.

Le produzioni di Cina, Russia e Ucraina, pur in diminuzione rispetto al 2009/2010, sono in espansione rispetto alle medie del decennio considerato. Per i tre Paesi si prospettano produzioni più ampie anche per il prossimo decennio. L'aumento della domanda per

l'incremento della popolazione in Cina e la ricerca di maggiori esportazioni della Russia e Ucraina saranno i principali fattori a supporto delle future maggiori produzioni. Per la Turchia i numeri sono positivi, sia nel confronto tra la produzione 2010/2011 rispetto alla media del decennio, sia rispetto alla precedente annata agraria. Al contrario, la tendenza della produzione del decennio è negativa (tab. 3).

Infine, diminuiscono le produzioni di India, Canada, Pakistan e Australia per il 2010/2011, pur registrando incrementi rispetto alla media del decennio. Anche per questi quattro Paesi, la tendenza della produzione dello scorso decennio è diminuita (tab. 3).

Si ringrazia l'Usda per la pubblicazione dei dati del mese di maggio 2010 presenti in questa relazione, che hanno consentito la costruzione di grafici e tabelle.

*Claudio D'Agostino
MercatiGrano.it*